

di previdenza per i ferrovieri. La Camera ha già votato il disegno di legge sugli Istituti di previdenza, che ora si trova dinanzi al Senato, il quale fra breve lo discuterà. Ciò prova la diligenza del Governo verso il personale ferroviario.

Ve n'è pure una che riguarda l'Ispettorato. Io ho cominciato già ad eseguire il voto della Commissione circa l'Ispettorato, dividendolo in due Direzioni generali: una di esercizio e l'altra di costruzioni. Di più, ho già emanate alcune disposizioni ed altre ne saranno emanate tra breve, le quali portano un aumento di facoltà ai circoli ferroviari governativi, affinché essi abbiano maggiore autorità per potere esercitare il controllo sulle tre reti ferroviarie.

Altre conclusioni si riferiscono al servizio pubblico, e propriamente alla sufficienza numerica del personale, alla sua idoneità, alle ore di riposo, alla cointeressenza. Anche queste conclusioni hanno formato e formano oggetto di studio da parte del Ministero che le sta esaminando una ad una, per emettere quelle disposizioni che parranno necessarie.

Certamente le conclusioni della Commissione d'inchiesta sono un elemento prezioso ed essenziale di giudizio. Ma per quanto autorevole esso sia, il Governo ha creduto suo obbligo, obbligo d'altronde che gli viene dalle convenzioni, di comunicare alle Società la relazione e conclusioni della Commissione, perchè è giusto che esse debbano conoscerle per difendersi. Egli è perciò che le altre quattro conclusioni che hanno tratto agli obblighi delle Società verso il personale, e che hanno formato oggetto speciale delle presenti interpellanze, sono state ugualmente comunicate alla Direzione delle tre reti ferroviarie. In generale le Società hanno risposto di non accettare le conclusioni della Commissione, riservandosi di rispondere particolarmente a ciascuna, quando il Governo credesse di emanare le relative disposizioni.

Per sua parte, intanto, il Governo ha inviato queste quattro conclusioni relative ai rapporti fra personale e Società, all'Avvocatura erariale affinché le esamini per le opportune comunicazioni da fare alle Società, e ciò perchè, come dissi prima, il contratto è la legge dei paciscenti. E quando i contraenti non sono d'accordo, c'è il collegio arbitrale prescritto dalle convenzioni.

Appena l'Avvocatura erariale mi avrà

data la sua risposta, mi farò dovere di esaminarla per rivolgere le necessarie comunicazioni alle Società ferroviarie. Ed allora una delle due: o le Società accetteranno le disposizioni del Governo, che riguardano il ruolo organico, le retribuzioni necessarie, gli avanzamenti, le sospensioni e le dispense dal servizio, l'imposta di ricchezza mobile per i ferrovieri della ex Società dell'Alta Italia e delle Romane, e la cosa avrà il suo compimento; o si ricuseranno, ed allora il Governo non ha altra facoltà se non quella di ricorrere al collegio arbitrale.

Detto ciò non aggiungo altro, perchè, come ho detto in principio, non è il caso di discutere qui tutte le conclusioni della Commissione. Gli interpellanti mi hanno domandato quali erano i provvedimenti, che, in seguito ad esse, il Governo intendeva prendere.

Io ho esposto alla Camera quali erano le conclusioni della Commissione, e di esse, oltre le tre di cui ho parlato in principio e che non richiedono per ora alcun provvedimento, cinque riguardano il servizio pubblico, ed il Governo se ne sta occupando; le altre quattro che riguardano i rapporti fra il personale e le Società, stabiliti dall'articolo 103 del capitolato, sono, come dicevo, oggetto d'intelligenza fra il Ministero e l'Avvocatura erariale, per quindi emettere le occorrenti disposizioni secondo legge e secondo le convenzioni.

E confermo che ove le Società non accettino le disposizioni che il Ministero dovesse emanare, userò del diritto di sottoporre la vertenza al giudizio del collegio arbitrale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nofri.

Nofri. Io sperava che il ministro dei lavori pubblici mi desse, almeno, la stessa risposta che, secondo i giornali, ha dato il suo dipendente commendatore Tedesco ad una Commissione di ferrovieri.

Pur troppo sono stato disilluso; nemmeno quella risposta, che secondo me era già poco, l'onorevole ministro ha creduto di darmi. Infatti, per quanto concerne i rapporti fra il servizio pubblico ed il Governo, il dovere di quest'ultimo, ha detto il ministro, è di dare maggiore facoltà ai circoli governativi. Ma, onorevole ministro dei lavori pubblici, per dare queste maggiori facoltà ai circoli governativi, vale a dire per dar loro delle vere armi, e non circolari che a nulla servono, ci vuole